



## ISTITUTO COMPRENSIVO D. Furlan

C.A.P. 30038 Via Buonarroti, 48 SPINEA VE – Tel. 041 990030 - Fax 041 990843  
e-mail veic86000b@istruzione.it - veic86000b@pec.istruzione.it  
Codice Fiscale 90159690271 - Codice M.I.U.R. VEIC86000B

Prot. n. 3637

### COMUNICATO del CONSIGLIO DI ISTITUTO riunitosi nella seduta del 25 maggio 2020

#### AL COMUNE DI SPINEA

Alla c.a.  
del Sindaco  
dell'Assessore Perozzo  
della Consigliera Delegata Mason

#### AI GENITORI DELL'IC "DANIELA FURLAN"

#### ALLA STAMPA locale e nazionale

Tale comunicato, condiviso e avallato dai membri del Consiglio di Istituto dell'I.C. "Daniela Furlan", è il frutto della trattazione del punto all'o.d.g. della seduta del Consiglio di Istituto del 25 maggio 2020 denominato: *Taglio Fondi Comunali*.

Con questo documento si intendono porre all'attenzione dei destinatari una serie di riflessioni circa le scelte operate a fine maggio dall'Amministrazione Comunale nei confronti delle Istituzioni Scolastiche di Spinea.

In particolare, con la presente, si fa riferimento alla comunicazione rivolta dall'Assessore Chiara Perozzo e dal Consigliere Delegato Bertilla Mason ai Dirigenti dei due Istituti Comprensivi di Spinea durante una riunione svoltasi in Sala Giunta nel Municipio di Spinea, in data 21 maggio 2020, svoltasi a seguito della ricezione della comunicazione a firma dell'Assessore Chiara Perozzo del 14 maggio 2020 Prot. Comunale n. 0015666/2020.

Si partirà dai dati pubblicamente documentati.

- 1) Le relazioni e i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e l'IC "Daniela Furlan" sono sempre stati positivi, come emerso in sede di Rendicontazione Sociale dell'IC "D. Furlan" condivisa in data 20 febbraio 2020 e come attestato dal denso apporto di proposte culturali, risorse,

iniziate, curate e portate avanti insieme nel tempo, a favore degli alunni dell'Istituto scolastico e della cittadinanza tutta.

- 2) I contributi stanziati per l'anno solare 2019, effettivamente impegnati nel Programma Annuale di Istituto, legati al materiale di consumo, ai materiali didattici e all'assistenza scolastica, che, secondo dettato normativo, sono a carico del Comune, nonché i contributi legati ai progetti finanziati per propria scelta dal Comune stesso sono stati i seguenti:

**Fondi pervenuti dal Comune nell'Anno solare 2019**

- a) Concorso Zero Emissioni
- b) Materiale consumo
- c) Assistenza scolastica
- d) Progetto Alimentazione
- e) Progetto Benessere
- f) L.R. 31/85 - 26/86

L'importo totale è di € 42.316,35.

- 3) **Per l'anno 2020, invece, non sono ancora pervenuti finanziamenti**, solitamente erogati dall'Amministrazione Comunale a fine anno solare, successivamente alla rendicontazione dei finanziamenti dell'anno precedente regolarmente presentata dalla DSGA e dal Dirigente Scolastico all'Amministrazione stessa.
- 4) Per accordi pluriennali rispettati reciprocamente, quindi, si può dire da anni, oltre alle spese per il mantenimento, la custodia e la cura degli edifici, anche le spese per i prodotti destinati alle pulizie dei locali di segreteria e scolastici sono sempre state sostenute dall'Amministrazione Comunale, nel pieno rispetto della normativa.
- 5) La comunicazione cui si faceva cenno all'inizio e rivolta, con apposita convocazione, ai Dirigenti Scolastici, da parte dell'Assessore Perozzo, riguarda ora, invece, un taglio drastico dei contributi del 50% escludendo per il futuro, quindi, le spese per materiali didattici e per le pulizie dei locali.
- 6) Nessuna azione per la periodica sanificazione degli ambienti e arredi scolastici, pur in emergenza Covid-19, è stata prevista dal Comune a favore della scuola, perché non ritenuta opportuna, se non nella forma di "una dipintura dei bagni di scuole, palestre e mense" e la

fornitura di "alcuni scatoloni contenenti complessivamente 6 flaconi di alcol da 0,75 cl ciascuno", per altro non ancora consegnati.

Dopo aver elencato i dati che renderanno inevitabile una rimodulazione della programmazione annuale della nostra scuola, per via delle minori entrate, con inevitabile ripercussione e impoverimento del Piano dell'Offerta Formativa, il Consiglio di Istituto condivide l'idea di allargare l'orizzonte, puntando ai valori e al bene comune da perseguire (istruzione, educazione e formazione), un bene che non accetta campanilismi o balcanizzazioni di intenti, né ama che ciascun Ente si adoperi per il consolidamento dei propri confini, pur nel rispetto delle reciproche competenze, ma richiede ed esige, al contrario, sguardi ampi e lungimiranti: ricordiamo che, al di là e come fine delle singole disposizioni di legge, esiste qualcosa che si chiama "finalità istituzionale comune" cosa per la quale non solo si possono, ma anzi **si devono** intrecciare risorse, idee, strategie, potenziando e migliorando il raggiungimento degli obiettivi condivisi. Un Patto, un Accordo, una Convenzione per meglio distribuire le risorse sarà sempre possibile tra Enti Pubblici non diciamo illuminati, ma volti semplicemente a una buona amministrazione che cerca ovviamente di stringere buone alleanze e agisce con visione strategica.

Il Consiglio di Istituto, pertanto, per tramite del Dirigente Scolastico, a nome di tutta la comunità scolastica rappresentata, chiede ragione, in modo circostanziato, dei tagli annunciati alla scuola, ma soprattutto invita l'Amministrazione Comunale a illustrare in concreto il piano/patto per la scuola che intende attuare in futuro, per permettere a questa Istituzione Scolastica, che rappresenta un'emanazione dello Stato operante nel territorio, di adempiere alla propria funzione in modo più efficace, nel rispetto degli Enti Locali, ma esigendo altrettanto rispetto, nella piena responsabilità delle proprie azioni per le quali sempre e comunque è tenuta a rendere conto non solo all'interno della propria Pubblica Amministrazione, ma anche verso l'esterno, verso l'intera cittadinanza.

Spinea, 29 maggio 2020

Il Presidente del CdI

Il Dirigente Scolastico

Il Consiglio di Istituto tutto

**Riferimenti normativi** che si intende portare all'attenzione, per fare chiarezza nel merito:

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, con il *parere 30 marzo 2017, n. 83*, ha precisato al riguardo che:

- **l'art. 159, D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297** ("Approvazione del t.u. delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado"), ha elencato testualmente gli oneri in materia scolastica a carico dei Comuni: "*Spetta ai Comuni provvedere al riscaldamento, alla illuminazione, ai*

*servizi, alla custodia delle scuole e alle spese necessarie per l'acquisto, la manutenzione, il rinnovamento del materiale didattico, degli arredi scolastici, ivi compresi gli armadi o scaffali per le biblioteche scolastiche, degli attrezzi ginnici e per le forniture dei registri e degli stampati occorrenti per tutte le scuole elementari, salvo che per le scuole annesse ai convitti nazionali ed agli educandati femminili dello Stato, per le quali si provvede ai sensi dell'art. 139. Sono inoltre a carico dei Comuni le spese per l'arredamento, l'illuminazione, il riscaldamento, la custodia e la pulizia delle direzioni didattiche nonché la fornitura alle stesse degli stampati e degli oggetti di cancelleria";*

-l'**art. 3, comma 1, L. 11 gennaio 1996, n. 23** ("Norme per l'edilizia scolastica") ha individuato gli enti locali competenti per la realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici: a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie; b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore; al comma 2 ha disposto che "*in relazione agli obblighi per essi stabiliti dal comma 1, i Comuni e le Province provvedono altresì alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti*"; in proposito, la magistratura ha stabilito che l'espressione "**spese varie di ufficio**", di cui all'**art. 3, L. n. 23 del 1996**, ricomprende tutte le spese necessarie ad assicurare il normale funzionamento di una scuola (Cons. di Stato, parere n. 1784 del 25 settembre 1996), ossia le spese generali che occorrono per rendere effettiva la destinazione di determinati locali a sede di scuole, senza alcuna possibilità di comprendere oneri derivanti dal concreto espletamento dell'attività scolastica (Corte di Cassazione-sez. V, sentenza n. 17617 dell'1 settembre 2004).

Si ricorda altresì il contenuto dell'**art. 190 del medesimo T.U. 297/1994** rubricato "*Oneri a carico dei Comuni e contributi dello Stato*" che, rientrando al Capo IV denominato "*Gestione e manutenzione degli edifici scolastici*", così precisa al suo primo comma: "*I comuni sono tenuti a fornire, oltre ai locali idonei, l'arredamento, l'acqua, il telefono, l'illuminazione, il riscaldamento, la manutenzione ordinaria e straordinaria, e a provvedere all'eventuale adattamento e ampliamento dei locali stessi*".

Infine si ritiene opportuno fare cenno alla normativa emergenziale emanata dal Governo e dal Ministero in questo periodo pandemico, attraverso la quale lo Stato ha stanziato sì delle somme per la pulizia degli ambienti scolastici (**art. 77 del c.d. Decreto "Cura Italia"**), ma viene specificato con la **nota del Ministero dell'Istruzione n. 562 del 28 marzo 2020**, che tali somme vengono stanziate per "*l'acquisto di beni finalizzati a garantire idonee condizioni igienicosanitarie dei locali, ovvero dispositivi di protezione e igiene personale per l'intera comunità scolastica*" pertanto gli stanziamenti sono finalizzati all'acquisto, da parte delle scuole, di dispositivi di protezione ed igiene personale, cosa differente rispetto alla sanificazione dei locali che rimane dunque correttamente a carico dell'Amministrazione Comunale in qualità di proprietario dei locali e nel pieno rispetto delle normative tutte già sopra riportate.